

Data	Testata	Edizione	Pagina
19.06.2015	Gazzetta del sud	CS	35

**Tarsia, era stato sequestrato nello scorso mese di marzo**

# Via i sigilli all'impianto dei rifiuti

Il recente sopralluogo di Noe, Asp e Arpacal avrebbe dato esiti positivi

**Johnny Fusca**  
**TARSIA**

L'impianto di trattamento e ritrovamento dei rifiuti sito a Tarsia, in contrada Canicella, gestito dalla ditta "Servizi Ecologici" di Giosè Marchese, è stato dissequestrato con apposito atto del 12 giugno scorso a firma del sostituto procuratore della Procura di Castrovillari, Giuliana Rana. Dopo le dovute bonifiche e successive riqualificazione e sistemazione dell'area sequestrata, c'è infatti stato un sopralluogo degli uomini del Noe (Nucleo Operativo Ecologico), in coordinato con quelli dell'Arpacal e dell'Asp provinciale – dopo il primo intervento del 9 marzo scorso

presso la sede della ditta che aveva poi portato al sequestro dell'area – finalizzato proprio ad appurare le nuove condizioni dell'impianto e delle due aree a valle ed a monte della struttura determinatesi dopo gli interventi di ripristino effettuati. L'esito dei controlli è stato positivo, così che per i circa 120 operai che lavorano nell'azienda suddetta – considerata tra le più efficienti del territorio nonché punto di riferimento importante del comprensorio, poiché vi conferiscono i rifiuti tutti i Comuni dell'hin-

**Torna sereno  
il clima  
tra i 120 operai  
impiegati  
nell'azienda**

terland tarsiano – il clima è tornato sereno. L'impianto si occupa principalmente della gestione dei rifiuti, tra raccolta, trasporto e smaltimento, e prende in consegna rsu, differenziati, ingombranti, speciali e pericolosi, ma nella struttura si provvede anche alla manutenzione, lavaggio cassonetti, cura verde



**Il provvedimento.** Ad intervenire erano stati i carabinieri del Noe

pubblico e privato e recupero – preparazione finalizzati al riciclaggio rsu. Nel febbraio scorso, l'Arpacal inviò richiesta di intervento ai Carabinieri reparto Tutela Ambiente. Tre settimane dopo la segnalazione, gli uomini dell'Arma, dell'Arpacal e dell'Asp si sono recati nella struttura di contrada Canicella, avviando i controlli del caso e il successivo sequestro. Nell'occasione finirono segnalati nel provvedimento il titolare dell'impianto e il responsabile tecnico delle ditta (difesi dall'avvocato Herman Altomare), oggi chiamati in causa, per come descritto, dall'istanza di dissequestro prodotta nel loro interesse, atto con cui il Pm ha ritenuto che, a seguito delle bonifiche fatte, non sussiste più la necessità del mantenimento del sequestro dell'area dell'impianto e dei locali attinenti. ◀